

2204
R. MINISTERO
DEGLI
AFFARI ESTERI

GABINETTO

N. 1

OGGETTO

Roma, addi 4 Luglio 1895.

- giunto 19 luglio -

Segreto

Eccellenza,

Sul rinnovamento
dell'accordo colla Spagna

Il Conte di Benomar venne ieri a darmi confidenziale comunicazione d'una lettera del Duca di Cetuan concepita in questi termini:

„ Je partage les sentiments du
„ Baron Blanc quant à maintenir, avec
„ pacte ou sans pacte, les mêmes relations
„ amicales et la même union étroite que
„ nous soutenons avec l'Italie depuis 1887, et
„ je ne changerai en rien cette politique
„ quelque soit le résultat des négociations
„ pendantes..”

„ Le Marquis Maffei a fait à la
„ Reine la communication dont vous parlez.”

A Sua Eccellenza
Il Conte Nigra
R. Ambasciatore a Vienna

“Sa Majesté a été très reconnaissante
“et l'a appréciée dans toute sa valeur.”
“Vous pouvez en donner l'assurance a Mon-
“sieur le Baron Blanc.”

La comunicazione cui allude il
Duca di Cetuan fu fatta dal Marchese
Maffei alla Regina Reggente il giorno
18 maggio 1899, allorquando, disponendosi
il nostro Ambasciatore a venire in Italia,
egli fu, secondo l'uso, ricevuto da Sua
Maestà in udienza di congedo. Attenen-
dosi alle istruzioni ch'io gli aveva impartite,
il Marchese Maffei evitò ogni commen-
to sul passato, e si espresse coll'Augusta So-
vrana in quegli stessi termini di sincera ami-
cizia per la Spagna cui si ispirava la
conclusione del dispaccio da me diretto
a Vostra Eccellenza il 4 dello scorso maggio.

Finita la lettura della lettera perve-
nutagli dal Conte di Cetuan, il Conte
di Benomar mi chiese, in via del tutto
confidenziale e nell'interesse del migliora-
mento della posizione reciproca dei due

paesi, quali fossero gli ostacoli ad un rinnovamento puro e semplice dei patti scaduti. Gli risposi che quegli ostacoli consistevano nell'essere stata puramente e semplicemente affermata in massima, ed attuata in pratica dai Gabinetti spagnuoli, una politica diametralmente contraria a quella che quei patti comportavano. Per accondiscendere al desiderio dell'Ambasciatore mi riservai di far raccogliere gli appunti che dalla nostra diplomazia si fanno alla diplomazia spagnuola; e di poi gli feci consegnare brevi manu il sunto qui annesso di informazioni pervenute al R. Ministero.

Non ci resta, dopo di ciò, che di aspettare le comunicazioni scritte (ed ostensibili ai Governi alleati secondo quanto scrissi a Vostra Eccellenza nel mio dispaccio del 24 giugno), che il Gabinetto di Madrid creda di farci, per intelligenze, sia di massima, in vista d'una schietta adesione alla politica difensiva della triplice

alleanza nell'interesse della pace del
continente, sia di fatto, in base ad una
pratica comunanza di condotta col
l'Italia e coll'Inghilterra negli af-
fari di interesse mediterraneo che si
vanno svolgendo nella pace.

Alc

P.S. Ricevo il dispaccio segreto di Vostra
Eccellenza del 1° luglio. Dal contenuto di questo
mio dispaccio Ella riterà che sono d'accordo
nel riconoscere desiderabile il rinnovamento puro
e semplice dei patti scaduti purché ^{essi} non siano
modificati anzi puramente e semplicemente
annullati ^{e talvolta diretti contro il loro scopo,} dalla continuazione di procedimen-
ti di massima e di fatto, inconciliabili con lo spirito e
colla lettera di essi. Per esempio in questo stesso momen-
to il Conte di Benomar insiste perché la nave ordinata
dal Sultano del Marocco a Livorno non sia comandata
da un italiano, che pure non è punto al servizio del R.
Governo. Vi è qualche apparenza che il Gabinetto di
Madrid desideri solo far risultare rifiutato da noi il
rinnovamento dei patti che, non per fatto nostro, esso lascio
scadere.

Alc